

Newsletter n° 03

Su.Pr.Eme.
la strada giusta



SPECIALE

**HELP
DESK**
Anticaporalato

L'Helpdesk Anticaporalato in tour per supportare i lavoratori migranti

Oltre alle attività di outreaching negli insediamenti formali e informali, sono organizzate sessioni informative nei Poli Sociali

[leggi di più](#)



La formazione congiunta in Sicilia

L'incontro è stato descritto dai partecipanti come un momento di crescita e condivisione

[leggi di più](#)



Focus Group sul rafforzamento dell'interazione tra domanda e offerta di lavoro

Un'opportunità preziosa per condividere idee, esperienze e progetti volti a promuovere la costruzione di un mercato del lavoro agricolo più equo

[leggi di più](#)



LE STORIE

Riprendere in mano la propria vita



[leggi di più](#)

La strada per la libertà



[leggi di più](#)

L'Helpdesk Anticaporalato in tour per supportare i lavoratori migranti

Oltre alle attività di outreaching negli insediamenti formali e informali, sono organizzate sessioni informative nei Poli Sociali



Operativo nelle regioni di Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia, l'Helpdesk interistituzionale anticaporalato è progettato per offrire un supporto concreto ai lavoratori migranti, spesso vulnerabili a condizioni di sfruttamento nei settori agricoli e in altre attività stagionali.

Una delle caratteristiche distintive dell'Helpdesk è la sua capacità di operare in diverse lingue, tra cui inglese, francese, arabo, pidgin, edo/benin, wolof, mandingo, fula e pular. Questo approccio multilingue è fondamentale per abbattere le barriere linguistiche che spesso isolano i migranti, rendendoli più vulnerabili allo sfruttamento. Il servizio è progettato per assistere i lavoratori migranti nella fase di emersione da condizioni di sfruttamento, indirizzandoli verso le risorse e i servizi disponibili a livello territoriale.

Per ampliare la portata del servizio e raggiungere direttamente i territori più colpiti dal caporalato, l'Helpdesk interistituzionale è in tour da gennaio a dicembre nelle aree con una significativa presenza di lavoratori migranti, spesso determinata dalla stagionalità dei raccolti agricoli. L'obiettivo del tour è quello di incontrare lavoratori e gruppi di persone che vivono in condizioni di grave marginalità ed esclusione sociale, molti dei quali sono vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. Attraverso attività di outreaching mirate, il servizio intende creare un contatto diretto e immediato con coloro che necessitano di supporto.

Oltre alle attività di outreaching negli insediamenti formali e informali, sono organizzate sessioni informative nei Poli Sociali, nei centri di prima e seconda accoglienza e nei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), al fine di garantire un accesso più ampio alle informazioni e ai servizi dedicati ai lavoratori migranti.

La formazione congiunta in Sicilia

L'incontro è stato descritto dai partecipanti come un momento di crescita e condivisione



La Sicilia è stata teatro di un'iniziativa di formazione organizzata dall'Helpdesk Interistituzionale Anticaporalato, con l'obiettivo di intensificare la lotta allo sfruttamento lavorativo e al lavoro irregolare.

L'evento ha coinvolto operatori legali e mediatori linguistico interculturali, componenti del Team di supporto all'Ispettorato del lavoro, in una sessione di aggiornamento e confronto.

La squadra operativa del Team di supporto all'Ispettorato del lavoro è composta da quattro gruppi, ciascuno formato da un operatore legale e un mediatore linguistico interculturale. Questi team si occuperanno delle attività di outreaching in tutto il territorio siciliano, coprendo le nove province.

A supporto del lavoro sul campo, è stato inoltre previsto un mediatore di lingua araba a chiamata, pronto a intervenire nei diversi territori in base alle necessità operative, rafforzando così la capacità di risposta in situazioni critiche. Inoltre, il team di mediatori linguistico interculturali sarà ampliato con l'inserimento di un mediatore di lingua bengalese, una figura strategica per favorire il contatto con le comunità lavorative di origine bengalese presenti sul territorio.

In prospettiva delle attività di outreaching, la sessione formativa è stata progettata con un duplice obiettivo: rafforzare le competenze degli operatori attraverso un aggiornamento normativo e strumenti pratici per l'identificazione di situazioni di sfruttamento lavorativo, e promuovere la sinergia tra figure professionali diverse, creando un coordinamento efficace per affrontare le complessità del fenomeno dello sfruttamento lavorativo.

Il team così formato avrà il compito di intervenire direttamente sul territorio siciliano, un'area dove lo sfruttamento lavorativo, soprattutto nel settore agricolo, rappresenta una sfida costante. Le attività sul campo non si limitano all'identificazione dei casi, ma includono anche una forte componente di sensibilizzazione rivolta ai lavoratori stagionali e alle comunità locali. L'obiettivo è informare sui diritti dei lavoratori e sui servizi di supporto disponibili, promuovendo una maggiore consapevolezza e favorendo il contrasto al lavoro irregolare.

Oltre alle attività di outreach, il team dei mediatori linguistico interculturali e degli operatori legali fornirà supporto a tutti gli Ispettorati Territoriali del Lavoro (ITL) della Sicilia nelle attività ispettive e negli sportelli di accoglienza presenti presso gli ITL stessi. Questa attività di supporto mira a rafforzare la capacità operativa degli Ispettorati, favorendo una risposta più rapida ed efficace alle segnalazioni di sfruttamento lavorativo.

L'incontro è stato descritto dai partecipanti come un momento di crescita e condivisione. La collaborazione tra i due gruppi rappresenta un punto di forza per affrontare al meglio le sfide del territorio. L'approccio integrato permette infatti di unire competenze giuridiche e conoscenze culturali, indispensabili per entrare in contatto con una popolazione lavorativa eterogenea e spesso vulnerabile.



Focus Group sul rafforzamento dell'interazione tra domanda e offerta di lavoro

Un'opportunità preziosa per condividere idee, esperienze e progetti volti a promuovere la costruzione di un mercato del lavoro agricolo più equo



Cooperazione
dell'Unione europea



COESIONE
ITALIA 2014-2020
FONDO EUROPEO
DELLA REGIONE



FAMI
FONDO ASILI MIGRAZIONE E
INTEGRAZIONE 2014-2021



MINISTERO DEL LAVORO



MINISTERO DELL'INTERNO



DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO: INCONTRO POSSIBILE?

IV FOCUS GROUP

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 2025 | ORE 15:00 | ONLINE



Il 13 febbraio 2025 si è svolto il Focus Group dal titolo **“Domanda e offerta di lavoro: incontro possibile?”**, promosso dall'**Helpdesk Interistituzionale Anticaporalato** nell'ambito delle iniziative del Programma Su.Pr.Eme.2.

L'incontro tematico ha esaminato le complesse dinamiche di matching tra domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo, mettendo in luce i problemi e le potenziali soluzioni riguardanti l'intermediazione formale e informale della manodopera agricola, continuamente esposta a condizioni di vulnerabilità e sfruttamento.

Il Focus Group ha ripercorso l'evoluzione del quadro normativo italiano, analizzando il percorso legislativo che, a partire dai primi decenni del Novecento, ha tentato di regolamentare il mercato del lavoro agricolo. Questo excursus storico ha avuto il duplice scopo di contestualizzare le pratiche attuali e di comprendere come la normativa italiana sia intervenuta per limitare le forme di sfruttamento e di intermediazione illecita nel settore. Esaminando i punti di svolta legislativi, il Focus Group ha evidenziato sia i punti di forza che le criticità che permangono in un sistema che continua a confrontarsi con sfide nuove e scenari mutevoli.

Tra gli obiettivi chiave vi è stata anche l'analisi delle procedure di matching tra domanda e offerta di lavoro proposte dai Centri per l'Impiego, valutandone l'efficacia in relazione alle esigenze specifiche del settore agricolo. La complessità del contesto agricolo, infatti, richiede che i meccanismi di collocamento siano capaci di rispondere alle fluttuazioni stagionali, alle peculiarità locali e alle necessità di manodopera specializzata. Tuttavia, è stata riscontrata una disconnessione tra le politiche di impiego attuali e le reali esigenze del settore, una discrepanza che continua ad alimentare il ricorso a canali di reclutamento informali e, talvolta, illegali.

L'attenzione sulle procedure dei Centri per l'Impiego è stata integrata dalle testimonianze di ex lavoratori, sindacati e organizzazioni del Terzo Settore, offrendo un quadro articolato delle diverse prospettive sul tema e individuando i punti di forza e di debolezza di questi sistemi. La pluralità di voci che ha animato il Focus Group ha rappresentato un valore aggiunto, consentendo una riflessione collettiva che potrebbe aprire la strada a interventi migliorativi nelle procedure di intermediazione.

In questa prospettiva, particolare attenzione è stata dedicata al tema del “collocamento” come strumento di contrasto all’intermediazione illegale della manodopera. Questo processo, infatti, assume un ruolo centrale nel garantire che l’incontro tra lavoratori stagionali e aziende agricole avvenga in un contesto trasparente e regolamentato, riducendo le possibilità di abusi e rafforzando la protezione dei diritti dei lavoratori.

Il Focus Group ha inoltre offerto uno spazio di condivisione delle esperienze territoriali maturate nelle cinque regioni target del Programma Su.Pr.Eme.2, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Basilicata. Le iniziative sperimentate hanno fornito esempi concreti di azioni messe in atto per facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro agricolo e sono state oggetto di un’analisi approfondita. Il confronto tra diverse esperienze locali ha permesso di identificare le buone prassi estendibili e di evidenziare i fattori che contribuiscono a rendere più efficace e trasparente il processo di matching tra lavoratori e aziende.

Con questo incontro tematico, l’Helpdesk Interistituzionale Anticaporalato ha consolidato ulteriormente la rete di attori impegnati nella lotta allo sfruttamento e ha stimolato una riflessione collettiva sulle possibili soluzioni. Attraverso una discussione aperta e costruttiva, il Focus Group non solo ha individuato possibili azioni correttive, ma ha anche ispirato iniziative innovative capaci di rispondere alle esigenze reali di lavoratori e datori di lavoro, riconfermandosi un’opportunità preziosa per condividere idee, esperienze e progetti volti a promuovere la costruzione di un mercato del lavoro agricolo più equo.

Il primo Focus Group ha visto la partecipazione di oltre ottanta persone, tra rappresentanti di enti governativi, associazioni del Terzo Settore e referenti delle cinque regioni del Sud.



LE STORIE

SPECIALE

**HELP
DESK**
Anticaporalato

Riprendere in mano la propria vita



C.H. è un giovane uomo del Gambia che, come tanti altri, ha lasciato il suo Paese alla ricerca di una vita migliore. Dopo aver attraversato sfide inimmaginabili, si è stabilito a Tito, in provincia di Potenza, dove ha cercato di costruire una nuova vita. Ha trovato lavoro e ha iniziato un periodo di prova di due mesi per poi ottenere un contratto annuale. Lavorerà 8 ore al giorno per 40 euro. Tuttavia, quello che doveva essere un passo verso la stabilità si è presto trasformato in una situazione di sfruttamento e incertezza.

Presto si accorge che il suo datore di lavoro tratteneva parte del suo salario, adducendo la pretesa che gli fossero stati pagati più soldi di quelli dovuti. Questa accusa infondata porta a un confronto, durante il quale C.H. scopre che il suo datore di lavoro gli deve ancora 500 euro. Quando la verità viene a galla, il datore di lavoro reagisce con rabbia, minacciando C.H. di interrompere il contratto, sfrattarlo dalla casa in cui vive e ostacolare il rinnovo del suo permesso di soggiorno.

C.H. contatta l'Helpdesk interistituzionale Anticaporalato e racconta la sua vicenda. Dopo diversi colloqui con il mediatore linguistico interculturale e un'attenta valutazione degli elementi emersi dal suo racconto, l'Helpdesk segnala il caso a un'organizzazione locale in grado di assisterlo sia nella vertenza lavorativa, sia nell'accoglienza.

Nel giro di pochi giorni, grazie al coordinamento tra i vari attori coinvolti, è stato avviato un piano concreto per aiutare C.H. a riprendere in mano la sua vita. Un team legale lo ha preso in carico per garantire il rinnovo del permesso di soggiorno. Inoltre, è stato inserito nel budget integrazione, un altro dispositivo del Programma Su.Pr.Eme.2, che gli offrirà una concreta opportunità di crescita: un percorso per ottenere la patente di guida, logopedia per migliorare la sua leggera balbuzie e supporto per raggiungere l'autonomia abitativa.

Grazie all'intervento dell'Helpdesk e a strumenti organizzati e coordinati per rispondere ai bisogni delle persone in situazioni di vulnerabilità, C.H. non solo ha trovato un nuovo lavoro, ma ha anche visto aprirsi nuove possibilità che gli daranno una base più solida per il futuro.

La strada per la libertà



Y.S. è un giovane del Ghana che, dopo essere giunto in Sicilia nel 2014, ha affrontato un lungo e difficile percorso per costruirsi una vita dignitosa in Italia. La sua determinazione lo ha portato a ottenere la protezione internazionale nel 2016 e, nel 2022, a richiedere la conversione in carta di soggiorno. Ma dietro il coraggio e la forza di Y.S. si cela una realtà di sfruttamento e ingiustizia che per anni ha cercato di sopportare in silenzio.

Nel 2017, Y.S. trova lavoro nel settore agricolo, in provincia di Trapani. La paga era di appena 25 euro al giorno, con turni che iniziavano alle 7:00 del mattino e finivano alle 14:00, senza pause e senza alcuna protezione. Non c'era un contratto di lavoro, solo il controllo serrato e il potere assoluto del datore di lavoro, che trattava Y.S. più come un oggetto che come un essere umano.

Con il permesso di soggiorno in scadenza, Y.S. chiede un contratto per poterlo rinnovare. Il datore di lavoro acconsente, ma solo a una condizione: Y.S. avrebbe dovuto pagargli 100 euro al mese per essere "contrattualizzato". Senza alternative e spinto dalla necessità, accetta. Tuttavia, anche con la finta regolarizzazione, lo sfruttamento continua: i giorni lavorati non corrispondono a quelli indicati in busta paga, le paghe sono spesso incomplete e il rispetto inesistente. Ha raccontato che era "costretto a lavorare sotto il sole ogni giorno, senza riposo settimanale".

Y.S. contatta il numero verde dell'Helpdesk. I numerosi incontri con il mediatore linguistico interculturale e l'operatore legale sono stati decisivi per comprendere e ricostruire le vicende che hanno caratterizzato il suo percorso lavorativo. Una volta ottenuti tutti gli elementi necessari, il caso è stato segnalato all'ente locale, più idoneo alla sua situazione, e Y.S. ha potuto usufruire del sostegno legale, psicologico e sociale di cui aveva bisogno.

Gli incontri con gli avvocati e i mediatori del progetto sono stati decisivi. Non solo Y.S. ha compreso la gravità della sua situazione, ma gli è stato presentato un percorso concreto per denunciare il suo datore di lavoro.

Con il supporto di un team legale e il coinvolgimento della Squadra Mobile di Trapani, il 26 gennaio 2023 Y.S. ha formalizzato la sua denuncia. In seguito, sono stati coinvolti gli ispettori del lavoro per approfondire il caso e verificare le condizioni in cui Y.S. e altri lavoratori avevano operato.

Consapevoli della sua vulnerabilità, gli operatori del progetto hanno offerto a Y.S. la possibilità di aderire al programma unico di protezione sociale. Questo programma non solo gli avrebbe garantito sicurezza e stabilità, ma anche opportunità concrete per ricostruire la sua vita.

La storia di Y.S. è la storia di un uomo che, grazie al coraggio personale e al sostegno di una rete di solidarietà, è riuscito a trasformare anni di sfruttamento in una possibilità di riscatto. È anche la testimonianza di quanto sia cruciale il lavoro tra enti locali e gli operatori dell'helpdesk interistituzionale anticaporalato, che non solo ascoltano le voci di chi è in difficoltà, ma agiscono per garantire l'emersione dallo sfruttamento lavorativo.



E-newsletter prodotta nell'ambito del Programma Su.Pr.Eme.2, finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027 - Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione - Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione e dal PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027 - Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti. Il partenariato è guidato dalla Regione Siciliana, affiancata dalle Regioni Basilicata, Calabria, Campania e Puglia e da Nova Consorzio Nazionale per l'Innovazione sociale. La newsletter è uno strumento informativo sulle caratteristiche e sulle azioni del progetto ed è diffusa in via elettronica e a titolo gratuito. L'oggetto, i contenuti e ogni altro elemento della presente non hanno fini commerciali o promozionali né risvolti o interessi di natura economica. Questa pubblicazione riflette solo l'opinione dell'autore e l'Unione Europea non può essere ritenuta in alcun modo responsabile del contenuto.

